

## LA PIETRA POMICE

Esistono vari tipi di pomice in natura che differiscono notevolmente per le proprietà chimiche e per l'utilità. Il biossido di silicio rappresenta comunque il componente principale. La pietra pomice può essere usata anche nel florovivaismo e in agricoltura poiché grazie alla sua particolare struttura migliora il bilancio idrico del substrato di coltivazione, e garantisce la circolazione dell'aria e l'ossigenazione.



La pomice è una roccia magmatica effusiva che si forma prevalentemente tramite eruzioni di tipo esplosivo. Il rapido raffreddamento della roccia ha favorito la formazione di minerali alveolari espansi. Il magma che origina la pomice è costituito da gas che, a seguito di una repentina solidificazione, danno origine ad una sorta di schiuma (minerale magmatico espanso naturalmente). Si tratta, quindi, di una roccia che presenta una elevatissima porosità grazie alla quale risulta essere leggerissima; per questo motivo è l'unica pietra che può galleggiare in acqua (con volumi superiori ai 5-7 centimetri cubi).

Una delle componenti principali di questa roccia magmatica è la silice; altri minerali accessori possono essere calcite e zeolite. Le pomici di colore più scuro contengono una buona dose di ferro.

Grazie alle sue caratteristiche la pomice può essere utilizzata in agricoltura e nel florovivaismo come ingrediente nella composizione di terricci e substrati di coltivazione per via della notevole ritenzione idrica e del lento rilascio dei liquidi. Si tratta di un prodotto assolutamente naturale ed ecologico (pH 7-8) che agisce da *volano idrico* andando a favorire lo sviluppo ed il benessere delle piante. **Assorbe e trattiene acqua e nutrienti** che potrà cedere nel momento in cui il substrato circostante (terricci, torbe, argille etc.) inizia a prosciugarsi e ad esaurirsi. Per via della particolare struttura la pomice non può essere completamente saturata, garantendo quindi la presenza di aria e di altri gas fondamentali. Porosità e permeabilità sono caratteristiche fondamentali per garantire lo scambio gassoso e la giusta presenza di acqua all'interno del

substrato di coltivazione favorendo l'attività ottimale delle radici. Può avere azione benefica anche in terreni pesanti permettendo ad acqua e aria di penetrare, e può essere aggiunta anche nel compost per migliorarne la trasformazione e le caratteristiche finali (2-3% circa sul volume totale). Il compost, una volta trasformato, potrà anche essere setacciato per poi riutilizzare la pomice. La pomice che si viene a trovare all'interno del compost durante il processo di trasformazione e maturazione sarà ricca di batteri e microrganismi utili.

In commercio esistono diverse tipologie di pomice a seconda dei vari usi, bisognerà quindi assicurarsi che si tratti di pomice destinata al florovivaismo. Vi sono diverse granulometrie: dalle sabbie (0-3 mm) alle graniglie (da 2-4 mm per le graniglie più fini a 12-25 mm per le graniglie di dimensioni maggiori).

Può essere utilizzata in proporzioni variabili nei substrati di coltivazione o nella preparazione di terricci per semine, trapianti, coltivazioni in vaso e talee per migliorare il bilancio idrico o per alleggerire il substrato. Ottima anche in orticoltura, migliora le caratteristiche del substrato e favorisce condizioni aerobiche attorno all'apparato radicale. Trova anche applicazioni nei tappeti erbosi.

Migliora il drenaggio nei casi di eccesso di umidità; a tal proposito può essere posizionata anche sul fondo dei vasi come base drenante (strato di 3-5 cm di spessore, a seconda della dimensione dei contenitori).

E' molto resistente nel tempo, non può essere compattata e nemmeno dilavata, e può essere usata per la pacciamatura o come ammendante minerale nel terreno. Essendo composta in buona percentuale da silicio ( $\text{SiO}_2$ ) apporta i benefici e i vantaggi di questo elemento. Se ben utilizzata può prevenire la formazione di muffe ed alghe indesiderate.

Questo umile minerale non a caso è conosciuto da molti secoli e può essere definito una specie di "uovo di Colombo" per vivaisti, giardinieri e coltivatori.

## **IL LAPILLO VULCANICO**

Lapilli e pomici hanno caratteristiche simili, con la differenza che i primi hanno avuto origine da un magma con un contenuto di silice minore ed un numero di cavità interne decisamente inferiore ma di dimensioni maggiori rispetto alle pomici. Ciò ne determina una maggiore macroporosità.



in vaso o alveoli).

**Fabio Fioravanti**

Per questo il lapillo presenta una struttura più densa rispetto alla pomice, e grazie al tipo di magma da cui è stato generato può garantire la disponibilità di microelementi utili e utilizzabili dai vegetali.

Si tratta di inerti vulcanici che dispongono di proprietà drenanti equilibrate. Lapilli e pomici garantiscono la presenza di ossigeno indispensabile per l'accrescimento e lo sviluppo dell'apparato radicale, e sono in grado di conferire leggerezza e fertilità al substrato di coltivazione. I lapilli di granulometria media o medio-fine possono essere utilizzati come fondo drenante oppure come pacciamatura naturale (anche e soprattutto per substrati di coltivazione